

Mal di testa tra i giovani: casi in crescita esponenziale

Pubblicato: Martedì 12 Giugno 2018



Triplicata la frequenza di cefalea giovanile passata negli ultimi vent'anni da una media del 40% al 133,2%.

Lo studio “**Come trattare i giovani con cefalea**” presentato al 9° Congresso Anircef da **Roberto San Germani** del San Carlo di Milano indica che tale incremento è riconducibile **sia allo stile di vita stressante dei ragazzi**, che spesso abusano della rete e dei social con conseguente perdita di ore di sonno fondamentale per tener lontano il mal di testa, **sia per il migliorare della diagnosi** che consente di individuare casi che prima sfuggivano e che ora vanno a ingrossare le statistiche.

Fondamentale è comunque un'adeguata diagnosi precoce per arrivare rapidamente dal sintomo all'ipotesi diagnostica onde **scongiurare il pericolo di una cronicizzazione**.

In futuro vanno evitati casi eclatanti come quello di un noto studio del 2009 sulla rara cefalea a grappolo infantile dove i sintomi, esorditi a 8,5 anni vennero riconosciuti solo 2 anni e mezzo dopo, lasciando nel frattempo i ragazzi senza trattamento.

«Tutte le cefalee primarie, pur essendo il disturbo neurologico più frequente prima dei 7 anni con una frequenza del 40% circa –dice il neuropsichiatra infantile **Vincenzo Guidetti** dell'Università di Roma– non sono sempre facilmente diagnosticabili prima dei 10 anni d'età perché nel bambino, molto più che nell'adulto, concorrono molteplici fattori, spesso psicologici, il cui ruolo individuale é spesso di difficile quantificazione».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it